

Appendice 3 all. "C"**43° Campionato mondiale CISM di Cross Country.
MAYPORT FLORIDA (USA): 30 marzo - 4 aprile 1995.**

La squadra azzurra ha fornito una brillante prestazione, aggiudicandosi due titoli mondiali a squadre, due titoli mondiali individuali, tre medaglie a squadre e sei medaglie individuali (su 19 Paesi partecipanti) con i seguenti risultati:

- **Cross corto maschile:**

- . Campione mondiale militare a squadre;
- . 1° CC. Giovanni CREPALDI (medaglia d'oro);
- . 2° CC. Umberto PUSTERLA (medaglia d'argento);
- . 3° G.For. Angelo CAROSI (medaglia di bronzo).

- **Cross corto femminile:**

- . Campione mondiale militare a squadre;
- . 1^ G.For. Orietta MANCIA (medaglia d'oro);
- . 2^ G.For. Nadia DANDOLO (medaglia di argento);
- . 3^ G.For. Nives CURTI (medaglia di bronzo);

- **Cross lungo maschile:**

medaglia di bronzo a squadre, con il 4° posto (Ag. Vincenzo MODICA), il 6° posto (CC. Maurizio LEONE) e l'8° posto (Ag. Giacomo LEONE).

TITOLO II

RELAZIONE **SULLO STATO DEL PERSONALE DILEVA** **ED IN FERMA DILEVA PROLUNGATA**

PREMESSA

La "Relazione sullo stato del personale di leva" è predisposta in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante le "Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata". Il corpo della Relazione è articolato in due parti.

La prima, illustra sinteticamente le attività svolte dalle Forze Armate nel corso del 1995 con particolare riferimento allo stato del personale di leva.

La seconda parte, è rivolta essenzialmente alla disamina di talune problematiche concernenti i volontari in ferma di leva prolungata e la nuova figura del volontario in ferma breve.

1. PERSONALE IN SERVIZIO OBBLIGATORIO DI LEVA

a. Generalità

Il servizio militare obbligatorio è regolamentato dalla legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Tale normativa, è risultata finora rispondente allo scopo di armonizzare le esigenze istituzionali delle Forze Armate con le aspettative dei cittadini soggetti agli obblighi di leva. Si avverte, tuttavia, l'esigenza di specifici interventi legislativi volti ad adeguare talune previsioni concernenti le modalità di svolgimento del servizio militare per farlo corrispondere meglio al mutato quadro socioculturale, caratterizzato, in particolare, da fenomeni crescenti quali l'obiezione di coscienza, il tasso di scolarizzazione, il decremento demografico.

Di seguito vengono presi in esame gli argomenti di maggior rilevanza sul servizio militare.

b. Regionalizzazione

L'articolo 1 della legge n. 958/1986 prevede che - compatibilmente con le direttive strategiche e le esigenze logistiche delle Forze Armate - sia agevolata la prestazione del servizio obbligatorio di leva presso reparti o unità ubicati nelle regioni di provenienza dei giovani da incorporare.

Pur in presenza dei vincoli operativi esplicitati nella norma di riferimento, occorre osservare che dovrebbero essere considerati "regionalizzati" i soli giovani impiegati in reparti situati nella regione di provenienza. Ma le oggettive difficoltà di assegnazione nel senso indicato - derivanti da variabili quali il gettito di giovani e la presenza di Unità/Enti militari nel bacino di riferimento - hanno suggerito il ricorso ad un'interpretazione "più ampia" del termine, per cui si è convenuto di ritenere "regionalizzati" anche i giovani di leva assegnati ad Unità/Enti militari dislocati entro un raggio di 350 km dalla località di residenza.

In tale quadro, atteso quindi che la "regionalizzazione integrale" non è realizzabile, a causa, come detto, dello squilibrio tra le esigenze (fabbisogno di personale per i reparti insistenti su una determinata area geografica) e le disponibilità (determinate dai singoli gettiti regionali variabili di anno in anno), si può ritenere che la percentuale di assegnazione di giovani alle armi in località prossime al luogo di residenza sia soddisfacente.

In concreto nel corso dell'anno sono stati confermati i valori percentuali dell'anno precedente laddove, a fronte dell'ottimale situazione dell'Aeronautica (96,4% degli arruolati è stato assegnato ad Unità/Enti entro i 350 km dal luogo di residenza), per la Marina e l'Esercito sono state registrate situazioni da considerare sicuramente soddisfacenti (rispettivamente 71% e 70% di incorporati "regionalizzati").

c. Selezione attitudinale e tutela della salute

L'articolo 4 della legge n. 958/86 regola e fissa le incombenze dell'Amministrazione della Difesa in materia di selezione fisio-psico-attitudinale e di tutela della salute del personale in servizio, incombenze che hanno fortemente impegnato le Forze Armate per una scrupolosa applicazione delle norme in vigore.

Per quanto attiene alla selezione oltre ai normali controlli medici vengono effettuati approfonditi accertamenti sanitari nel campo cardiologico, radiologico e del visus con l'impiego di moderne apparecchiature sanitarie e con il concorso di medici specialisti e psicologi civili.

Particolare rilievo è attribuito alla componente psicologica, attraverso l'impiego del test di personalità M.M.P.I. (*Minnesota Multiphasic Personality Inventory*) eventualmente seguito da un colloquio effettuato con una équipe psicologico-psichiatrica.

Nell'arco di tempo cui la presente relazione si riferisce, le predisposizioni per assicurare una migliore prevenzione e tutela della saldezza psico-fisica dei militari alle armi sono state ulteriormente perfezionate.

Infatti, l'introduzione del citato test di personalità ha permesso al personale medico di disporre di uno strumento più idoneo per individuare le reali attitudini dei giovani al fine di un loro più adeguato impiego, con conseguenti vantaggi sia per le Forze Armate che per gli stessi incorporati.

Per una più incisiva azione di prevenzione e recupero del personale dedito all'uso di stupefacenti o disadattato, le numerose iniziative intraprese lo scorso anno, hanno consentito ulteriori miglioramenti della situazione anche nel 1995. Si citano in particolare:

- consultori psicologici nell'ambito degli ospedali militari, all'interno dei quali operano Ufficiali medici specializzati in psicologia e psichiatria e psicologi civili convenzionati;
- campagne informative, volte a suscitare l'interesse dei militari di leva sui temi di grande attualità e rilevanza quali l'uso di sostanze stupefacenti, l'A.I.D.S. e l'alcolismo;
- servizio di assistenza del tipo "telefono amico", istituito presso il Consultorio psicologico del Policlinico di Roma, operante su tutto il territorio nazionale;
- introduzione di nuovi test sui metaboliti urinari delle droghe, da somministrare a determinate categorie di militari.

Non mancano, tuttavia, problematiche organizzative per la persistente carenza di Ufficiali medici, in particolare presso i Consigli di leva della Marina Militare.

d. Livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione

Il livello qualitativo dei giovani incorporati, nel periodo in esame, mediamente può essere considerato buono anche se nelle singole Forze Armate si presentano delle differenze.

Infatti, per la Marina e l'Aeronautica, si può considerare buono sia l'aspetto della scolarizzazione, sia quello psico-fisico-attitudinale. Diversa è la situazione dell'Esercito, dove il livello qualitativo dei militari di leva continua a presentare notevoli carenze.

Questa situazione è da attribuire principalmente ai seguenti fattori:

- calo demografico;
- fenomeno dell'obiezione di coscienza;
- aumento delle cause di esenzione;
- servizio degli ausiliari di leva nelle Forze di polizia,

che, in diversa misura, comportano la riduzione del bacino di reclutamento a disposizione della Forza Armata. Appare quindi indilazionabile l'esigenza di adottare al più presto provvedimenti volti a limitare l'influenza di alcuni dei suddetti fattori.

Per quanto attiene ai problemi di primo ambientamento, a cui sono soggetti i giovani incorporati, non vengono segnalate situazioni di particolare difficoltà, fatta eccezione per alcuni rari casi di disadattamento per lo più da ascrivere a difficili situazioni economiche/familiari preesistenti all'arruolamento.

e. Qualificazione professionale

Nell'ambito delle tre Forze Armate il livello di qualificazione professionale del personale di leva si mantiene su livelli riconosciuti elevati anche dalle organizzazioni civili che lo impiegano dopo il congedo.

In questa materia, come stabilisce l'articolo 17 della legge n. 958/86, presso tutti i Comandi/Enti al termine dei corsi e dei periodi addestrativi previsti sono rilasciati diplomi attestanti le qualifiche professionali e le specializzazioni acquisite durante il servizio militare (esempio: conduttore di automezzi, telescrivente, elettricista, meccanico, conduttore di caldaie, ecc.) corrispondenti alle qualifiche ed ai profili professionali dell'ordinamento civile, nel senso indicato dal Decreto Ministeriale 12 dicembre 1990.

Il rilascio di tali diplomi è molto apprezzato dal personale interessato in quanto la qualifica in essi riportata costituisce titolo valutabile nei concorsi per l'accesso alle carriere pubbliche e per l'iscrizione nelle liste ordinarie e speciali di collocamento.

Circa la frequenza dei giovani alle armi dei corsi organizzati da Enti pubblici (scuole medie, istituti professionali, ecc.) è stato riscontrato un modesto interesse.

Ciò, verosimilmente, è dovuto all'accentuata "regionalizzazione" che indirizza i militari di leva ad utilizzare il tempo libero dal servizio per attività diverse da quelle prettamente scolastiche e di apprendimento. Discreto successo hanno, peraltro, riscosso alcune iniziative concernenti soprattutto l'avvio all'informatica (applicata alla gestione aziendale, alla contabilità fiscale, all'amministrazione del personale).

Un significativo risultato hanno ottenuto anche dei corsi di lingua inglese organizzati per i militari di leva nell'ambito del 4° Corpo d'Armata alpino.

f. Attività addestrativa

(1) Esercito

Anche nel 1995, l'addestramento dei militari di leva, pianificato sulla base delle risorse disponibili e condotto utilizzando al meglio le aree addestrative e il tempo a disposizione, è stato caratterizzato dalla gradualità nel conseguimento di obiettivi successivi ed indirizzato a migliorare la preparazione individuale del combattente, in particolare per quanto riguarda l'addestramento al tiro e l'operatività delle minori unità.

I continui impegni in ambito nazionale ("Vespri siciliani" - "Testuggine") ed internazionale ("Bosnia") non hanno impedito ai Reparti di svolgere le attività previste dalle "Direttive per l'addestramento dei Quadri e delle Truppe".

In particolare, tutte le Grandi Unità elementari hanno svolto il campo d'arma (20 giorni) fuori dalle sedi stanziali ed il 50% delle Brigate hanno svolto attività addestrative lontano dalle aree impiegate abitualmente; ciò ha comportato trasferimenti di personale, materiali e mezzi sia per via ordinaria che per via aerea, ferroviaria e marittima.

Come per il passato, anche nel 1995 è stata svolta una intensa attività addestrativa a vari livelli congiuntamente a Reparti appartenenti a Forze Armate di altre nazioni, in particolare:

- all'estero, l'esercitazione "Tramontana" tenutasi in Spagna che ha visto impegnati oltre 800 militari di truppa VFP e di leva e l'adesione alla prima esercitazione NATO/PFP (Partnership for Peace) svoltasi in Polonia, alla quale ha partecipato una Cp. par. della B. "FOLGORE";
- in ambito nazionale, l'esercitazione "Cooperative Dragon Esperia 95" svoltasi nella Regione Militare Nord Est ed organizzata dal Comando FTASE e dal 5° Corpo d'Armata.

La penuria di poligoni ha continuato a condizionare non poco lo svolgimento delle attività addestrative. Per attenuare i risvolti negativi di tale situazione si è fatto ricorso a:

- simulatori di tiro che, riducendo i vincoli e le limitazioni imposte dall'impiego del munizionamento, permettono di sfruttare al massimo le potenzialità delle aree addestrative;
- cartucce a corta gittata, che permettono di svolgere lezioni di tiro anche in poligoni di dimensioni ridotte;
- poligoni di tiro in galleria.

I simulatori si sono rivelati particolarmente efficaci sul piano del coinvolgimento dei militari e ne hanno positivamente stimolato le capacità di apprendimento.

(2) Marina

La formazione del militare di leva, impostata sulla normativa vigente in Forza Armata si è dimostrata rispondente alle esigenze. Le attività addestrative svolte dai militari di leva nelle sedi di servizio, sono state conformi alle direttive dello SM e i risultati conseguiti possono essere considerati soddisfacenti.

In particolare, al fine di consentire il superamento della delicata fase dell'inserimento nella vita di bordo, si è fatto ricorso alla costante guida degli Ufficiali e dei Sottufficiali e all'affiancamento a colleghi di maggiore esperienza sulle Unità Navali.

Particolare attenzione è stata posta sull'addestramento relativo alla sicurezza per il personale preposto ai servizi di guardia a bordo o addetto alla sorveglianza in porto.

Inoltre, i centri addestramenti reclute hanno promosso conferenze inerenti a:

- educazione civica;
- incidentistica stradale;
- problematiche sociali di maggiore attualità (prevenzione dell'AIDS, lotta alla tossicodipendenza, al tabagismo, all'abuso di sostanze alcoliche, ecc.);
- prerogative ed organizzazione della Rappresentanza militare.

(3) Aeronautica

L'attività addestrativa , condotta in aderenza con quanto previsto dalla normativa vigente, ha fornito risultati di buon livello. Particolare cura è stata posta nell'addestramento per i servizi vigilanza aeroporti riferito sia alla difesa armata delle installazioni, sia al servizio antincendio e soccorso in caso di emergenze.

Nei reparti sono stati aumentati i periodi di insegnamento dell'educazione civica con l'obiettivo di migliorare le conoscenze dei militari di truppa, relativamente alle istituzioni dello Stato e ai principali problemi sociali, quali la diffusione dell'uso della droga, il fenomeno dell'AIDS,ecc..

g. Interventi a favore della collettività

(1) Esercito

Gli interventi della Forza Armata nel corso del 1995 a favore della collettività nazionale sono stati numerosi. Tra i più significativi vanno citati:

- vigilanza ai seggi in occasione delle varie consultazioni elettorali;
- controllo del territorio in concorso alle Forze dell'ordine;
- rifornimento idrico;
- lavori per il ripristino della viabilità;
- ricerca e soccorso di persone disperse, traumatizzate o in pericolo di vita;

- concorso per lo spegnimento incendi;
- interventi per pubbliche calamità;
- sostituzione del personale F.S. in sciopero.

In definitiva l'onere complessivo dei concorsi effettuati può essere così riassunto:

- 3.164.133 giornate/uomo;
- 110.671 giornate/mezzo;
- 520 ore/volo;
- 7.912 mezzi e materiali impiegati.

(2) Marina

Gli interventi della Marina, a sostegno della popolazione civile, sono riassumibili in:

- soccorsi a favore di imbarcazioni e persone in pericolo (n. 1.324 missioni);
- assistenza ad embolizzati/trattamenti di ossigenoterapia (n. 694 interventi);
- campagna antincendi con elicotteri (n. 232 ore di volo);
- rifornimenti idrici a isole/località (n. 147 viaggi per un totale di 243.051 t di acqua trasportata);
- campagna sanitaria estiva (70 interventi ambulatoriali/pronto soccorso a favore della popolazione residente nell'isola di Lampedusa);
- protezione civile (pattugliamento antincendio lungo le coste della Sardegna);

- progetto spiagge sicure (assistenza e soccorso nelle zone demaniali marittime prive di servizi);
- interventi per recupero/brillamento di ordigni/materiale bellico di vario tipo (n. 1.198 interventi).

(3) Aeronautica

L'Aeronautica Militare ha svolto missioni di soccorso, senza l'impiego di personale di leva.

In particolare sono state svolte operazioni aeree connesse a:

- campagna antincendi;
- soccorsi a favore di personale in pericolo;
- protezione civile.

h. Rapporti con gli Enti locali

L'articolo 30 della legge n. 958/86, al fine di garantire un organico rapporto tra Forze Armate e società civile, demanda ai Comandi territoriali la definizione, con gli Enti locali, di opportune iniziative a favore dei militari in servizio.

I rapporti intercorsi tra gli Enti locali e l'amministrazione della Difesa, basati sulla massima e reciproca collaborazione, hanno permesso di continuare a registrare risultati positivi. In massima parte gli accordi stipulati e le iniziative intraprese hanno riguardato attività ricreative, culturali, di formazione professionale e il settore dei trasporti; in

particolare, per quanto riguarda quest'ultimo si sono concretizzati accordi che hanno consentito l'utilizzazione dei mezzi di linea civili da parte dei militari di truppa a tariffe ridotte.

Nel campo della formazione professionale è stata favorita la partecipazione a corsi di informatica, dattilografia e per conduttori di impianti elettrici, anche se, come già detto, la regionalizzazione del servizio di leva da un lato e l'aumento degli impieghi operativi fuori sede dall'altro, non hanno sempre reso possibile una frequenza assidua dei corsi stessi e delle attività promozionali in genere da parte dei militari di leva.